

Il giorno più bello del mondo

Arturo Meraviglia è un impresario teatrale sull'orlo del fallimento e inseguito dai creditori; un lontano zio gli lascia in eredità due bambini estremamente beneducati, uno dei quali ha il dono della telecinesi. Gli spettacoli magici del nuovo pupillo risanano la situazione economica di Meraviglia, e potrebbero risollevare le sorti del teatro fatiscente. Un gruppo di pericolosi ricercatori scientifici, tra cui c'è anche l'affascinante e ignara dottoressa Flavia, reclama tuttavia la presenza del bambino nel proprio istituto per poterne "monitorare" la salute...

Presentato alla **Festa del Cinema di Roma 2019**, *Il giorno più bello del mondo* è la nuova commedia scritta, diretta e interpretata da **Alessandro Siani**. Con questo film il comico esce dalla propria *comfort zone* per rivolgersi a un pubblico di bambini e famiglie, con il proposito di intrattenere ed emozionare grazie a una storia di amicizia, sogni e magia. Una magia che ricorda da vicino quella della serie *Vita da Strega*, con arricciamento del naso e oggetti volanti. Giovanissime le due controparti del protagonista: Rebecca, una bambina estremamente intelligente (**Sara Ciocca**), e il piccolo e dolce Gioele (l'esordiente **Leone Riva**), chiuso nel silenzio ma con due occhioni azzurri capaci di smuovere più di qualsiasi potere. Insieme a loro non mancano momenti divertenti: uno su tutti è il racconto di una favola della buonanotte, con una Cenerentola reinventata e originaria di Roccaraso.

Se la comicità è a misura di bambino, a livello di comprensibilità, invece, il film non è accessibile a tutti: rimane troppo napoletano, nei riferimenti, nelle espressioni e nella pronuncia stessa, spesso inintelligibile. Si consideri poi che vengono inseriti anche dialoghi in inglese tra gli scienziati oppure tra la dottoressa Flavia e il suo ex (quando è stressata tende a parlare in un'altra lingua, viene giustificato...): una scelta poco coerente e che stride con la parlata stretta che si sente per il resto del tempo.

L'avvio della storia è didascalico ma comunque simpatico, con un piccolo protagonista dietro le quinte che riceve dal padre la missione di portare la gioia nel mondo; a seguire, un Meraviglia ormai adulto e fallito, bisognoso di ritrovare lo stupore che rende speciale il suo cognome. La storia poi prosegue in maniera prevedibile e scoordinata, alternando ristrettezze economiche, spettacoli e provini per un talent show sotto gli occhi degli scienziati, strutture ipertecnologiche e piani di fuga. Non aiuta in questo senso la regia di Siani stesso né la scelta di personaggi banali, al limite della caricatura: a un team di "improbabili" eroi – il socio in affari (**Giovani Esposito**), il parcheggiatore abusivo, l'ingenua e idealista dottoressa, una segretaria cinese tutta kung-fu e stereotipi – si contrappone un gruppo di scienziati senza scrupoli. È un peccato specialmente per **Leigh Gill**, clown dalla profonda umanità in *Joker* di Todd Phillips e ridotto qui ad essere un nano "brutto e cattivo": le prese in giro sul suo aspetto e sulla sua insulsa psicologia criminale chiudono la commedia con una pessima caduta di stile.

Roberta Breda